



DALLO SPLENDORE DI TAORMINA AI GRAVI PROBLEMI CHE RESTANO

di Nuccio Fava

Mai scenario di un vertice è stato più suggestivo e straordinario. Anche per evocare i più gravi problemi dell'umanità di fronte a quello splendido mare che richiamava la questione sempre più angosciante dei migranti e delle morti nel Mediterraneo. L'aveva già fatto del resto papa Bergoglio donando a Trump, con dedica autografa, l'enciclica "Laudato si" in forte sintonia con il messaggio del fraticello di Assisi. Insieme ai documenti pontifici sul dialogo, la dignità di ogni persona e la costruzione della pace. Sono ormai tanti in ogni regione del mondo a riconoscere in papa Francesco il leader più illuminato che richiama con lucidità ed efficacia i maggiori problemi dell'umanità: le piaghe terribili delle guerre, della miseria e della fame, del lavoro che non c'è e dell'immondo mercato delle armi, delle violenze disumane contro donne, vecchi e bambini, insieme alle terribili stragi del terrorismo che colpiscono anche molti cristiani raccolti in preghiera, autentici martiri del nostro tempo. Solo sulla lotta al terrorismo, in effetti, i grandi riuniti a Taormina hanno raggiunto un accordo positivo e convincente.

La lotta resta però lunga e complessa: la stessa polemica aspra tra i servizi britannici e Usa subito dopo l'attentato di Manchester ne è segnale inquietante, in qualche misura superato solo con l'incontro a due tra la May e Trump, che ha sostanzialmente chiesto scusa e promesso provvedimenti rapidi. Praticamente, null'altro su tutte le diverse importanti questioni dell'agenda, affrontati con atteggiamenti positivi e dichiarazioni di buona volontà che rischiano di lasciare i problemi al punto di prima, in attesa forse di sviluppi successivi. Non incoraggiante, comunque, lo scontro tra il presidente Usa e la cancelliera tedesca anche dal punto di vista della cordialità dei rapporti tra Stati e di quello più generale tra l'Europa e l'America.

(segue a pagina 2)

DOPO G7, SOLIDARIETA' E NORMALITA' FOTO EMBLEMATICHE CHE FANNO PENSARE



Mettiamo da parte la rituale "foto di famiglia" per dare spazio a due foto emblematiche del dopo G7: le visite del premier canadese Justin Trudeau ad Amatrice e alla Cappella Sistina. Sintesi della solidarietà e della normalità, messe spesso nel dimenticatoio dai "grandi" della Terra.

PRESENTATO IL RAPPORTO UNICEF SUI BAMBINI SBARCATI E "SPERDUTI"

Una petizione rivolta all'Unione europea

Nel corso degli ultimi anni, il numero dei minorenni migranti che si sono resi irreperibili dopo l'arrivo in Italia ha fatto registrare un'evidente crescita: sono passati infatti dai 1.754 del 2012 ai 6.508 di fine novembre 2016. In termini percentuali, hanno raggiunto la massima incidenza nel corso del 2015 arrivando al 34% del totale dei minorenni non accompagnati (presenti nelle strutture + irreperibili). È quanto emerge dal rapporto presentato il 30 maggio dall'UNICEF e dal CNR-IRPPS. La pubblicazione si compone di una sezione rivolta alla descrizione delle fonti statistiche disponibili, una di analisi dei dati e un'ultima dedicata alle interviste di un gruppo di minorenni arrivati in Italia dopo il 2014. L'UNICEF Italia promuove la petizione ["Per ogni bambino sperduto"](#), rivolta all'Unione Europea, per chiedere la protezione dei diritti e l'accesso ai servizi di base per i minorenni rifugiati e migranti. [Per scaricare il rapporto](#)

Nelle altre pagine

- * Guterres, l'Onu ha bisogno di un'Europa forte
- * Daniel Gros, quali sviluppi per l'asse Parigi-Berlino?
- * Cosenza, ruolo dell'informazione in terre di mafia
- * Negoziato Brexit potrebbe partire il 19 giugno
- * Aperte le iscrizioni al Master Sioi in Studi diplomatici
- * Sezione "Video" nuova offerta informativa Ansa
- * Privacy Ue, prima Guida applicativa del Garante
- * Più longevi i siti news affiancati dai media tradizionali

La prima volta del segretario generale GUTERRES INTERVIENE A STRASBURGO L'ONU HA BISOGNO DI UN' EUROPA FORTE

Nel suo discorso davanti al parlamento europeo mercoledì 17 maggio, il segretario generale delle nazioni unite Antonio Guterres ha lanciato un appello per una stretta collaborazione con l'UE necessaria per affrontare le sfide globali, dal terrorismo al cambiamento climatico. "Dobbiamo rafforzare la capacità delle Nazioni Unite di prevenire, risolvere i conflitti e sostenere la pace: questa è la nostra nuova priorità più importante - ha dichiarato - ma non saremo mai in grado di farlo senza un forte sostegno e impegno da parte dell'Unione Europea. Un' Unione europea forte ed unita è un pilastro fondamentale per delle Nazioni Unite forti ed efficaci, questo è il messaggio che vorrei rivolgere a tutti voi". L'ex primo ministro portoghese, ospite per la prima volta al parlamento europeo, ha anche esortato l'UE ad impegnarsi per assicurare la protezione dei rifugiati in linea con diritto internazionale. La questione dei migranti è uno dei temi più caldi su cui si è incentrato il dibattito parlamentare in questa sessione plenaria.



DALLO SPLENDORE DI TAORMINA AI GRAVI PROBLEMI CHE RESTANO (dalla prima pagina)

Per non dire, poi, delle questioni cruciali relative all'accordo di Parigi sul clima, a quello sul commercio mondiale e sull'atteggiamento diverso nei confronti della Russia di Putin e quelli fondamentali con la Cina, che si muove comunque con grande disinvoltura e agilità sui grandi spazi africani e dell'America latina. Del resto, la strategia globale dei cinesi riguarda anche l'Italia: energia, trasporti, industria, banche, sport e altro ancora. Sul bilancio del vertice di Taormina non abbiamo di conseguenza sentito giudizi entusiastici, che ad onor del vero non seguono mai incontri di questo tipo. Raduni dedicati utilmente ad una conoscenza personale ed ad uno scambio di valutazioni in comune sulle questioni maggiori del mondo, ma che certo non rappresentano un vero tentativo di governance collegiale su scala globale. Forse, anzi sicuramente impossibile ma che potrebbe almeno servire a parziali convergenze e accresciute consapevolezza sulle principali sfide dell'umanità in un tempo così complesso ed impegnativo per tutti. Anche il ruolo dell'Europa e la grande questione dei rapporti dell'Europa con l'America di Trump sono rimasti in gran parte un' incognita. Fortunatamente almeno senza rotture e incomprensioni profonde, anche se sulle modalità della Brexit e dei rapporti commerciali, come già si era in qualche modo capito, il cuore di Trump è tutto a favore della Gran Bretagna.

Anche su questo terreno è soprattutto l'Europa che dovrà giocare la parte più difficile, facendo ben comprendere ai suoi cittadini le ragioni profonde del vecchio continente e del ruolo che intende giocare nella democratizzazione delle istituzioni europee e nell'impegno per una politica di solidarietà e di sviluppo che avvii al superamento dello stallo, della confusione e della grave crisi in atto.

Dopo l'elezione di Emmanuel Macron QUALI SARANNO GLI SVILUPPI PER L'ASSE PARIGI-BERLINO?



Come da tradizione il neo presidente francese Emmanuel Macron si è recato in Germania per la sua prima visita ufficiale. Euronews ha chiesto a Daniel Gros, direttore del Centre for European Policy Studies, quali sviluppi prevede per le relazioni tra i due paesi. L'intervistato ha esordito sottolineando che "il governo tedesco sa che deve dimostrare la sua volontà al nuovo presidente francese di sostenerlo anche a livello nazionale. Al momento il governo tedesco è composto da una coalizione ma ci sono due anime che vivono in questa coalizione, una è più aperta alle proposte francesi, mentre l'altra lo è meno".

Euronews: "Macron ha già chiesto un bilancio per l'eurozona. La Germania è il partner giusto?" **Daniel Gros:**

"Non è così chiaro se Macron voglia un bilancio per l'eurozona o per l'Unione europea. Ma il problema più grande non è quello tra la Francia e la Germania perché c'è un altro grande paese nella zona europea - l'Italia, che ha in realtà gravi problemi fiscali ben più gravi di quelli della Francia e, pertanto, mentre la Germania e la Francia potrebbero essere in grado di arrivare ad un accordo, devono coinvolgere in qualche modo anche l'Italia e questo potrebbe essere molto, molto difficile".

Euronews: "Per quanto riguarda la politica in materia di sicurezza: cosa pensa, come sarà la cooperazione tra la Germania e il nuovo presidente francese?" **Daniel Gros:**

"La sicurezza è in realtà l'area in cui potrebbe essere il più facile avere un accordo perché non è un settore in cui la Germania è forte e la Francia debole, ma è un po' il contrario: è la Francia che è un po' più forte perché ha una tradizione più lunga e possiede anche armi nucleari".

LIBERALIZZAZIONE IN VISTA NEL SISTEMA DELLE EDICOLE

Potrebbe cambiare la struttura di vendita di giornali e periodici. Il governo punta ad accelerare l'attuazione della delega all'editoria: potrebbe bastare la Scia, la segnalazione certificata di inizio attività, per aprire nuovi punti vendita anche a carattere stagionale: edicole o in esercizi commerciali. Per "contemperare - come si legge nella relazione tecnica ripresa dall'agenzia Ansa - la liberalizzazione della vendita con la salvaguardia dei motivi imperativi di interesse generale connessi alla promozione dell'informazione e del pluralismo" le nuove norme prevedono anche che si possano regolare le aperture in zone con particolari esigenze, legate ai punti vendita esistenti, alla sostenibilità ambientale o alla tutela di aree artistiche.

Roma, Giornata della libertà di stampa

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE DA DIFENDERE E SALVAGUARDARE

“Informazione. Diritto violabile?”. Questo tema ha fatto da filo conduttore alla Giornata mondiale della libertà di stampa celebrata a Roma il 3 maggio per iniziativa dell'Osservatorio Ossigeno per l'informazione, con la collaborazione della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei e con il patrocinio del Senato della Repubblica, Ordine dei giornalisti, Fnsi, Fieg, Rappresentanza in Italia della Commissione europea. In apertura del convegno al Senato, il presidente Pietro Grasso ha sottolineato che “un regime democratico non può essere tale se non assicura ai cittadini di accedere a un'informazione libera e plurale: c'è bisogno di un giornalismo autorevole e responsabile”. Il presidente dell'AGE Nuccio Fava ha evidenziato come il termine “Ossigeno” debba assumere una valenza ancora più alta e investire tutti gli ambiti della vita collettiva, perché la libertà di informazione è ossigeno vitale per l'intera società. La consapevolezza dell'importanza del diritto di informare e di essere informati – ha sottolineato – deve diventare una sorta di ecologia culturale. Joan Barata, docente di diritto della comunicazione ed esperto internazionale in materia di libertà d'espressione, ha affermato che “fra le questioni più urgenti che l'Italia deve affrontare c'è la depenalizzazione della diffamazione”.

Alberto Spampinato, direttore di Ossigeno, ha evidenziato come nel 2017 il 40% delle minacce ai giornalisti si sia registrato



nel Lazio, attorno a Roma, e ha chiesto un'indagine specifica su questo territorio. In Italia 15 giornalisti vivono protetti da una scorta di polizia “pesante”. Almeno altri 15 hanno una protezione di polizia meno pesante. I giornalisti che subiscono minacce, intimidazioni, ritorsioni, gravissimi abusi sono decine di migliaia. Dal 2006 a oggi Ossigeno per l'informazione ne elencato 3200, facendo pubblicamente i loro nomi. Ossigeno ha dato loro visibilità e li ha aiutati a resistere all'isolamento che pesa come una pena aggiuntiva su molti di loro. Luca Bergamo, assessore alla Cultura del Campidoglio, ha rilevato che proprio attraverso l'attività culturale si possono creare le condizioni per dare al cittadino la consapevolezza dei propri diritti, compreso quello ad essere informati. Il direttore di Avvenire Marco Tarquinio ha sottolineato che “più c'è prossimità al potere più le minacce sono possibili”, perché è il potere la fonte delle minacce: di fronte a questo scenario è fondamentale la solidarietà, anzitutto all'interno del mondo dell'informazione, perché “non c'è libertà senza solidarietà”. Andrea Di Pietro, dell'Ufficio di Assistenza legale di Ossigeno, ha fatto rilevare che la Costituzione italiana non sancisce l'inviolabilità del diritto d'informare. È riconosciuto il ruolo della stampa, ma non è protetta la figura fondamentale del giornalista.

Cosenza, nel ricordo di Falcone e Borsellino GIORNALISTI E STUDENTI DISCUOTONO SU INFORMAZIONE IN TERRE DI MAFIA

Giornalisti, magistrati, autorità locali e studenti del Liceo statale “Lucrezia Della Valle” di Cosenza, nell'auditorium della “Casa della musica” della città, hanno ricordato il 25° anniversario della strage di Capaci, in memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e di coloro che hanno perso la vita per motivi di giustizia. L'incontro è stato organizzato dal Circolo della Stampa “M. R. Sessa” di Cosenza in collaborazione con l'Associazione dei Giornalisti Europei e l'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione. “Il ruolo dell'informazione in terre di mafia. Dalle stragi del '92 alle collusioni politico-istituzionali odierne” è stato il tema del seminario - coordinato da Franco Rosito, presidente del Circolo della Stampa - che ha visto gli interventi di Arcangelo Badolati, caposervizio Gazzetta del Sud; Marisa Manzini, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza; Carmelo Occhino, segretario generale dell'AGE; Alberto Spampinato, direttore di “Ossigeno per l'Informazione”; Filippo Veltri, giornalista e scrittore. Presenti trecento studenti con i loro insegnanti e il dirigente scolastico Loredana Giannicola, che ha rivolto il saluto introduttivo. Significativo e apprezzato è stato l'intervento di Giancarlo Conticchio, questore di Cosenza. Una giornata densa di emozioni nel ricordo dei magistrati vittime della mafia, nel segno della libertà d'informazione e in particolare, come sottolineato da Badolati e Veltri “oltre il rituale della memoria”. Decisa e coraggiosa, con momenti di commozone, è stata la denuncia del procuratore Marisa Manzini: “La mafia si sposta negli altri luoghi per fare diventare lecito ciò che lecito non è”, “La criminalità è riuscita ad inserirsi in modo pesante nelle istituzioni che dovrebbero lottarla, in luoghi dove ottengono finanziamenti pubblici. Lo Stato così finanzia la mafia”, “Non bisogna pensare che non ci sia più niente da fare”. Alberto Spampinato ha sottolineato che la lotta alla mafia e all'illegalità non potrà essere vincente se le Forze dell'ordine non hanno il sostegno della società. “I giudici che lottano contro le mafie, come i giornalisti che denunciano le collusioni, gli scandali e la corruzione, a volte, vengono osteggiati e isolati dai loro stessi colleghi. È avvenuto in molti casi, è accaduto anche a Falcone e a Borsellino, è accaduto – ha detto - a tanti giornalisti che sono stati uccisi ma prima sono stati isolati dai loro colleghi. La maggior parte di coloro che li ostacolavano non erano mafiosi né erano corrotti. Semplicemente non condividevano l'idea di chi dimostrava con il proprio esempio che per combattere efficacemente la mafia, la corruzione e gli scandali bisogna essere molto determinati”. Carmelo Occhino ha ricordato come negli anni trascorsi sui banchi di scuola lui e i suoi coetanei si siano impegnati nella pubblicazione di un giornale studentesco per poter esercitare l'analisi dei fatti ed esprimere commenti e punti di vista. “Non il solito tema sottoposto al voto dell'insegnante – ha detto - ma articoli che vi permettano di rivolgervi a tutti, esprimendo pubblicamente pensieri e proposte. Anche così l'informazione può fare la propria parte nelle terre di mafia e contribuire all'analisi del fenomeno”.



Barnier ha avuto il mandato dall'Ue POTREBBE PARTIRE IL 19 GIUGNO IL NEGOZIATO PER LA BREXIT

Potrebbero iniziare già il 19 giugno i colloqui per la Brexit. Questa è la speranza di Michel Barnier, che ha avuto ufficialmente il mandato per negoziare l'uscita del Regno Unito



dall'Unione europea. «Dobbiamo dare risposte a tutti coloro che incontrano difficoltà immediate a causa della decisione della Gran Bretagna di lasciare l'Unione europea - ha affermato - e per i quali tale decisione crea

incertezza giuridica, sia per la loro vita quotidiana che familiare. I cittadini europei o britannici che vivono da una parte e dall'altra della Manica devono poter continuare a vivere come prima». Assicurare i diritti dei cittadini è una delle priorità previste nelle linee guida per i negoziati, approvate formalmente a Bruxelles dal Consiglio affari generali. Tutto pronto, dunque, per l'avvio del confronto dopo le elezioni britanniche dell'8 giugno. Barnier conta di poter produrre una prima relazione sui negoziati con il Regno Unito già il 22 giugno, a meno di un anno dal referendum con cui i cittadini britannici si sono espressi a favore dell'uscita dall'UE. Il primo ministro britannico Theresa May, intanto, riconosce che i prossimi due anni non saranno facili. In sede europea si sottolinea che i primi mesi saranno certamente i più difficili. All'inizio del procedimento le due parti dovranno affrontare le questioni che si presentano più complesse. Si tratta dei diritti dei cittadini europei che vivono nel Regno Unito e viceversa, delle frontiere e degli accordi della Gran Bretagna con ciascuno dei 27 Stati membri.

Intervista tv rilasciata volontariamente NIENTE DIRITTO ALL'IMMAGINE PER IL PERSONAGGIO NOTO

Un personaggio noto che rilasci volontariamente una intervista per la TV non può richiamarsi alla tutela del diritto all'immagine, al diritto alla riservatezza, alla tutela dei dati personali e l'intervistato non ne può inibire la messa in onda. E' quanto stabilisce una sentenza del Tribunale di Roma a definizione del contenzioso, instaurato da un imprenditore, che aveva concesso un'intervista ma, prima della messa in onda del programma, aveva comunicato alla Rai la revoca del proprio consenso alla diffusione delle sue dichiarazioni e delle sue immagini e si era rivolto al giudice per fermarne la diffusione. Il giudice in prima istanza aveva accolto la richiesta, lasciando alla Rai ed all'intervistatrice la facoltà di scegliere il da farsi, nei limiti della legge. Per motivi di cautela, l'intervista non era stata trasmessa. In sede di reclamo, il Tribunale ha revocato l'ordinanza, fra l'altro precisando - riferisce l'Ansa - che la revoca del consenso non ha effetto se l'intervistato è - come nel caso in esame - un personaggio noto. Oltretutto, si legge nelle motivazioni, l'intervista era stata realizzata nell'ambito del diritto di cronaca e non c'era neppure l'elemento ostativo, rappresentato «dalla possibilità di un pregiudizio all'onore, alla reputazione od anche al decoro della persona ritrattata».

Si terrà ad Urbino dal 12 al 15 ottobre PRESENTATO IL V° FESTIVAL DEL GIORNALISMO CULTURALE

«Per raccontare la cultura servono vari livelli di sintassi a seconda delle conoscenze del pubblico». Lo ha affermato Piero Dorfles, presentando al Salone del libro di Torino la quinta edizione del Festival del giornalismo culturale. Nella cornice dello Spazio Superfestival Lella Mazzoli (co-direttore del Festival assieme a Giorgio Zanchini), Piero Dorfles (giornalista e critico letterario) e Giuliano Volpe (presidente del Consiglio superiore per i Beni culturali e paesaggistici del MiBACT) hanno illustrato le novità della prossima edizione, che si svolgerà ad Urbino dal 12 al 15 ottobre. La presentazione del Festival è ruotata attorno al tema *Restaurare la comunicazione del patrimonio: raccontiamo la nostra storia con nuovi linguaggi*, che ha dato spunto ad una profonda riflessione sul modo in cui sta cambiando la comunicazione del patrimonio



e che tipo di trasformazioni sta vivendo, più in generale, l'informazione culturale. Giuliano Volpe ha messo in luce le responsabilità che dovrebbero assumere tutti i Festival che si occupano di cultura, e di cui si è fatto carico il Festival del giornalismo culturale sin dalla sua prima edizione: «La

volontà di superare gli *specialismi autoreferenziali*, di porre attenzione ai pubblici e avere la capacità di cogliere le connessioni tra passato e presente». Dello stesso parere anche Paolo Iabichino, presidente di giuria del concorso del Festival rivolto agli studenti. Nel suo intervento, ha evidenziato l'importanza per le istituzioni culturali di superare una modalità di comunicazione «arroccata» e di «tirare fuori il loro patrimonio narrativo».

SIOI, MASTER IN STUDI DIPLOMATICI APERTE LE ISCRIZIONI ALLE PROVE

Sono aperte le iscrizioni alle selezioni per l'accesso al Master in Studi Diplomatici della SIOI. Le selezioni si svolgeranno il 5 e 6 luglio a Roma, Palazzetto Venezia. Per chi supererà la prova di ammissione le lezioni inizieranno il 7 settembre e si concluderanno il 30 aprile 2018. Il programma didattico del Master in Studi Diplomatici della SIOI è quello indicato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è strutturato, oltre che nella didattica frontale, nelle simulazioni delle prove scritte di concorso e nelle prove attitudinali che il candidato dovrà affrontare. La SIOI, ente morale a carattere internazionale, è la più antica scuola di formazione per la carriera nelle aule di Palazzetto Venezia.

Maggiori informazioni al seguente link:

<https://www.sioi.org/attivita/formazione-internazionale/master-in-studi-diplomatici/>

Oppure scrivere a: formint@sioi.org



100 stati firmeranno la convenzione il 7 giugno OCSE, LE MULTINAZIONALI INTERNET PAGHINO LE TASSE IN CIASCUN PAESE

La vera web-tax per le multinazionali di internet potrebbe arrivare il prossimo 7 giugno. Le tasse andranno pagate nello stato dove si svolgono le attività economiche che hanno generato i redditi. Le nuove regole sulla stabile organizzazione predisposte dall'Ocse nell'ambito del progetto Beps restringono i margini di manovra per eludere il fisco del paese dove viene svolto il core business: o perché è lì che vengono negoziati i contratti con fornitori o rivenditori, o perché è lì che vengono esercitate alcune attività che, sebbene sulla carta accessorie, costituiscono in realtà una fase essenziale degli affari dell'azienda. La rivoluzione è contenuta nella Convenzione multilaterale di recepimento delle raccomandazioni Beps, che sarà firmata a Parigi il 7 giugno da circa 100 paesi (ma tra questi non ci saranno gli Stati Uniti). Lo strumento consentirà di modificare in un sol colpo oltre 3 mila convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni già esistenti, senza la necessità di ricorrere a negoziazioni one-to-one tra i singoli stati. In Italia sia la Guardia di finanza sia l'Agenzia delle entrate hanno già anticipato i tempi, facendo applicazione concreta di alcuni di questi principi e contestando stabili organizzazioni occulte anche ai colossi del digitale. Il recepimento delle raccomandazioni Beps nelle convenzioni, tuttavia, dovrebbe fornire una soluzione globale che superi i limiti delle nozioni tradizionali di luogo della produzione del reddito e di stabile organizzazione come luogo «fisso» d'affari. A causa di normative domestiche, europee e internazionali disomogenee e non più al passo coi tempi, negli ultimi anni i gruppi internazionali hanno potuto eludere il pagamento delle tasse negli stati in cui i profitti venivano effettivamente prodotti, attraverso diversi meccanismi di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili in giurisdizioni a bassa (o nulla) fiscalità. Tra questi anche l'abuso della figura del commissionario e/o dell'agente, che finora non configurano l'ipotesi di una stabile organizzazione.



Con dirette-streaming forum e interviste LA NUOVA SEZIONE "ANSA VIDEO" AMPLIA L'OFFERTA INFORMATIVA

"Ansa video" è la nuova sezione della maggiore agenzia di stampa italiana. Offrirà 80 video al giorno destinati alle televisioni, al web e al mobile, oltre a videografiche e video emozionali rivolti alle piattaforme social, dirette streaming, forum e interviste. "E' questo il completamento della trasformazione dell'Ansa in una media company dove testi, foto e immagini costituiscono il più importante flusso di informazione al servizio del Paese", sottolinea il direttore Luigi Contu ricordando, tra l'altro, che "l'avventura sui video" è stata sperimentata già da qualche anno, il che ha permesso di acquisire esperienza e competenza oltre ad aprirsi un varco in settori di mercato un tempo inimmaginabili come benchmark di una agenzia stampa. Contu spiega questa

trasformazione come il risultato della consapevolezza "che i clienti, gli abbonati, il mercato, il web, la rete chiedevano un'informazione certificata anche sulle immagini. Abbiamo quindi



voluto mettere a sistema - ha detto - anche per la produzione video tutte le persone che durante il giorno sono fuori a seguire gli avvenimenti

e chi, dall'interno, coordina il lavoro giornalistico. Mettiamo in campo le nostre fonti, le nostre idee per garantire una informazione all'altezza della storia dell'Ansa anche con immagini, arrivando prima sui fatti e da oggi raccontandoli con i video".

Riciclaggio di denaro ed evasione fiscale EUROPARLAMENTO RESPINGE ANCORA LA "LISTA NERA" DEGLI STATI A RISCHIO

Gli europarlamentari respingono nuovamente una lista ristretta di Paesi a rischio di riciclaggio di denaro perché inadeguata, con 392 voti favorevoli, 80 contrari e 207 astensioni. Nel progetto di risoluzione votato mercoledì 17 maggio, si afferma che l'Unione dovrebbe disporre di un processo indipendente e autonomo per giudicare se determinati Paesi rappresentino una minaccia di criminalità finanziaria piuttosto che fare affidamento sul giudizio di un organismo esterno. Attualmente la Commissione si appoggia all'organismo internazionale the Financial Action Task Force (FATF) per la preparazione di tali liste. La lista presentata dalla Commissione dei paesi terzi ad alto rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo include: Afghanistan, Bosnia Erzegovina, Guyana, Iraq, Lao PDR, Siria, Uganda, Vanuatu, Yemen, Iran e Repubblica popolare democratica di Corea. Nel testo respinto dal Parlamento, la Commissione proponeva di aggiungere l'Etiopia e rimuovere la Guyana dall'elenco. Ma ciò è stato ritenuto ancora insufficiente e inadeguato. Secondo la direttiva UE antiriciclaggio, la Commissione è responsabile per la creazione di una lista di paesi ritenuti a rischio di riciclaggio di denaro, evasione fiscale e finanziamento del terrorismo. Persone e soggetti giuridici provenienti da paesi iscritti nella *blacklist* subiscono controlli più rigidi del solito durante la loro attività nell'UE.



"Le colonne siamo noi" in scena a Roma il 3 giugno

SPETTACOLO SUL RUOLO DELL'ONU PER CREARE UN NUOVO UMANESIMO

Sabato 3 giugno alle ore 16,30, al teatro "Anfiteatro" di Roma (via San Saba 24), verrà messa in scena la prima dello spettacolo teatrale "Le colonne siamo noi". Lo spettacolo è organizzato dalla Compagnia 50&Più Università, con il patrocinio e la collaborazione di Unipax, Fondazione Etica ed Economia, Associazione Nazionale Bersaglieri, Civica, Triskel, Effe2Edizioni, River. Si tratta di un lavoro teatrale di grande interesse sotto il profilo artistico-culturale, con riferimenti concreti all'importante ruolo che l'ONU ha e ancor più dovrà avere in futuro per la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli in tutto il pianeta. Oltre 40 attori di diverse etnie e religioni si esibiranno per sottolineare l'impotenza e la necessità dell'impegno individuale per la costruzione di un mondo migliore. La realizzazione è stata resa possibile grazie al grande impegno di volontariato profuso a livello organizzativo e di preparazione del testo, delle scenografie, dei ruoli e delle prove di tutti gli attori. Lo spettacolo è liberamente tratto dal saggio di Orazio Parisotto "La rivoluzione globale per un nuovo umanesimo", Effe2Edizioni, ed è ad ingresso libero.

Europarlamento su globalizzazione PROTEGGERE I CITTADINI DAGLI EFFETTI NEGATIVI

Gli eurodeputati chiedono una risposta più forte dell'UE per proteggere i cittadini dagli effetti negativi della globalizzazione. Nel dibattito di martedì 16 maggio con il vicepresidente della Commissione Jyrki Katainen, i deputati hanno evidenziato che la globalizzazione rappresenta la sfida più grande per i cittadini dell'UE, accogliendo con favore la recente valutazione degli effetti della globalizzazione presentata dalla Commissione. Per molti deputati la globalizzazione crea un'enorme pressione sui posti di lavoro, sui salari e sugli standard, alimentando al contempo il populismo. Hanno richiesto, quindi, una migliore protezione per l'industria e per i lavoratori dell'UE e di avere un ruolo di guida nel dibattito globale per la promozione di un equo commercio globale. "Dobbiamo essere registi, non governatori", hanno detto.

Chiesto anche un piano d'azione per evitare che il sistema di protezione sociale sia nel tempo ridotto e chiesto una migliore redistribuzione verso i cittadini, da parte degli Stati membri, dei benefici della globalizzazione. Secondo alcuni deputati la forma attuale della globalizzazione è un vicolo cieco e il libero scambio ha gravemente compromesso la democrazia, i diritti sociali e l'ambiente. "Il solo commercio" non aiuterà gli europei, hanno detto. Altri deputati hanno infine chiesto un sistema fiscale equo che non permetta alle grandi compagnie di poter evitare il pagamento delle tasse dovute. Il commissario Katainen ha affermato che il commercio mondiale ha rafforzato la crescita economica dell'UE, ma che i benefici, purtroppo, i non sono né automatici né distribuiti in modo uniforme.

Assemblea EuroLat a Firenze, Ue e America Latina intensificano la collaborazione

CAVO TRA LISBONA E FORTALEZA PER TRASMISSIONE DATI AD ALTA VELOCITA'

I temi più caldi nelle relazioni bilaterali fra Europa e America Latina sono stati affrontati a Firenze dall'assemblea EuroLat, che riunisce europarlamentari e parlamentari dei paesi dell'America latina. A conclusione dei lavori, l'eurodeputato spagnolo Ramon Jauregui (S&D), presidente della delegazione dei deputati europei, ha dichiarato: "EuroLat lavora per l'unità geopolitica dell'Europa e dell'America Latina. I 150 deputati europei e latinoamericani che partecipano a EuroLat chiedono ai rispettivi governi che, nella prossima plenaria dell'assemblea CELAC (Comunità dei Paesi Latinoamericani e dei Caraibi), che si terrà a El Salvador a ottobre, ci sia un impegno per un rafforzamento dei legami commerciali, politici e sociali fra le due sponde dell'Atlantico. Dopo la sessione inaugurale, aperta dal presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e dal sindaco di Firenze Dario Nardella, i deputati si sono riuniti in quattro commissioni di lavoro. Nella commissione Affari Sociali si è discusso di responsabilità sociale delle imprese, di contrasto al lavoro nero, di lotta alle disuguaglianze attraverso politiche di coesione sociale, di sparizioni forzate di minori

NUOVO REGOLAMENTO UE SULLA PRIVACY PRIMA GUIDA APPLICATIVA DEL GARANTE

Il Garante della privacy ha elaborato una prima Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Traccia un quadro generale delle principali innovazioni introdotte dalla normativa e fornisce indicazioni utili sulle prassi da seguire e gli adempimenti da attuare per dare corretta applicazione alla normativa, già in vigore dal 24 maggio 2016 e che sarà pienamente efficace dal 25 maggio 2018. L'obiettivo della Guida è duplice: da una parte, offrire un primo "strumento" di ausilio ai cittadini, ai soggetti pubblici e alle imprese che stanno affrontando il passaggio alla nuova normativa privacy; dall'altro, far crescere la consapevolezza sulle garanzie rafforzate e sui nuovi importanti diritti che il Regolamento riconosce alle persone. La Guida è articolata in 6 sezioni tematiche: Fondamenti di liceità del trattamento; Informativa; Diritti degli interessati; Titolare, responsabile, incaricato del trattamento; Approccio basato sul rischio del trattamento e misure di accountability di titolari e responsabili; Trasferimenti internazionali di dati. Ogni sezione illustra in modo semplice e diretto cosa cambierà e cosa rimarrà immutato rispetto all'attuale disciplina del trattamento dei dati personali, aggiungendo preziose raccomandazioni pratiche per una corretta implementazione delle nuove disposizioni introdotte dal Regolamento. Il testo – si legge nel comunicato di presentazione – potrà subire modifiche e integrazioni, allo scopo di offrire sempre nuovi contenuti e garantire un adeguamento costante all'evoluzione della prassi interpretativa e applicativa della normativa.

<http://www.garanteprivacy.it/guida-all-applicazione-del-regolamento-europeo-in-materia-di-protezione-dei-dati-personali>



e di lotta alla violenza sui minori in America Latina. Nella commissione Affari Politici, si è parlato di ristrutturazione del debito sovrano, di giustizia e lotta all'impunità e alla corruzione, di cooperazione nel campo dell'aviazione e della sicurezza aeronautica e di un impegno per il futuro per regolamentare in maniera migliore le lobby. Nella commissione per lo Sviluppo Sostenibile, i deputati hanno affrontato i problemi legati all'import da parte dell'Europa di soia transgenica dai paesi latinoamericani. Si sono inoltre occupati di come intensificare gli scambi fra ricercatori e studenti fra le due sponde dell'Atlantico per lavorare, ad esempio, a progetti infrastrutturali come quello di un cavo per la trasmissione dati ad alta velocità da Lisbona a Fortaleza (Brasile) o per migliorare la cooperazione in ambito sanitario in emergenze quali quella del virus Zika. Infine, i parlamentari hanno fatto il punto della situazione sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle politiche di coesione territoriale con i cosiddetti progetti triangolari, che includono cooperazione e scambio di buone pratiche fra un paese europeo e due o più paesi latinoamericani.

VITA PIU' LONGEVA PER I SITI NEWS AFFIANCATI DAI MEDIA TRADIZIONALI

Gli editori digitali che sono attivi anche nella stampa tradizionale hanno una maggiore probabilità di rimanere nel mercato e di proseguire le loro attività.

E' questo quanto emerge da uno studio condotto dal professore Andrea Mangani e dalla dottoressa Elisa Tarrini del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa che è stato pubblicato sulla rivista "Online Information Review".

La ricerca ha analizzato l'industria italiana dei media e della comunicazione dal 1995 e 2014 e le 2.838 imprese attive nel settore nello stesso periodo.

"In generale, la percentuale di editori 'solo digitali' è costantemente aumentata negli anni presi in considerazione – spiega Andrea Mangani – un fenomeno che non stupisce, visto che le barriere all'entrata nel mercato sono basse e il numero di imprenditori 'nativi digitali' è sempre più alto".

Circostanze che però non garantiscono il successo delle imprese e infatti circa il 17 per cento delle 2.838 aziende considerate oggi non esistono più.

Chi invece è sopravvissuto è perché ha diversificato la propria attività dedicandosi anche alla stampa tradizionale - quotidiana e periodica - oppure a settori contigui come, ad esempio, quello televisivo e radiofonico.

Un risultato che vale a parità di dimensioni delle imprese, di forma legale e per ogni area geografica considerata. "L'analisi statistico-econometrico dei dati ci pone di fronte ad una sorta di paradosso – conclude Mangani – per cui nonostante le imprese tendano a specializzarsi nell'editoria digitale, quelle che diversificano hanno maggiore probabilità di restare sul mercato".

SANTA SEDE, E' ONLINE IL SITO DEL DICASTERO INFORMAZIONE

E' online il sito istituzionale della Segreteria per la comunicazione istituita due anni fa da Papa Francesco (www.comunicazione.va). "Non è il portale d'informazione della Santa Sede", ha precisato ad "Agensir" monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede. Vuole essere "una pagina web di servizio" sottolinea Viganò "un piccolo sito web di presentazione del Dicastero, in cui è facile reperire tutte le informazioni che riguardano la Segreteria: il Motu Proprio di Papa Francesco con cui è stata istituita, lo Statuto, la struttura, gli interventi. Nella home-page vengono anche elencati gli enti coinvolti nella riforma dei media vaticani". Insomma, prosegue Viganò, "è un piccolo strumento che permette di avere dei riferimenti certi in questa fase di transizione. Si sa che in un passaggio ci possono essere problemi di conoscenza". Il mini-sito è in sostanza il biglietto da visita "utile a chi avesse difficoltà – ha aggiunto – trovare contatti e informazioni". Mentre "il portale d'informazione della Santa Sede – ha precisato – vedrà la luce nei prossimi mesi". Precedentemente, parlando alla prima assemblea plenaria della Segreteria per la comunicazione, Papa Francesco aveva affermato che la riforma del sistema della comunicazione della Santa Sede con l'istituzione di un'apposita Segreteria è "irreversibile" e che il criterio che la guida è "apostolico-missionario, con una speciale attenzione alle situazioni di disagio".

Ed aveva invitato quanti sono coinvolti a non attaccarsi a "un passato glorioso", ma a "procedere coraggiosamente secondo i criteri scelti" e fare "un grande gioco di squadra per meglio rispondere alle sfide".

L'utilizzo della piattaforma non sarebbe utile al benessere della persona

SECONDO UNO STUDIO ELABORATO A YALE USARE FACEBOOK RENDE MENO FELICI

Più si usa Facebook, meno si è felici e in salute. Non è la prima volta che i social network finiscono nel mirino di ricerche scientifiche. Questa volta, a mettere sotto la lente di ingrandimento l'influenza che possono avere sull'umore delle persone è uno studio dell'Università di Yale, pubblicata sull'*American Journal of Epidemiology* e rilanciato dal *Wall Street Journal*. "Le interazioni faccia a faccia migliorano il benessere. Con l'ubiquità dei social media sono emerse importanti questioni sull'impatto delle relazioni", hanno spiegato i ricercatori, che hanno monitorato 5.208 adulti, accedendo direttamente alle loro attività su Facebook per due anni, tra il 2013 e il 2015. "Abbiamo esaminato le associazioni che ci sono tra l'attività su Facebook e lo stato di salute fisica, mentale e la soddisfazione di vita:

i risultati hanno dimostrato che in generale, l'utilizzo della piattaforma non è associato al benessere".

Ad esempio, si sottolinea nella ricerca, se alla pubblicazione di un post non corrisponde un numero di 'mi piace' giudicato sufficiente c'è un peggioramento del 5-8% dello stato fisico e mentale. "Questi risultati possono essere rilevanti anche per altri tipi di social network", hanno osservato Holly B. Shakya e Nicholas A. Christakis, autori dello studio. "La cosa complicata dei social media è che mentre li usiamo, abbiamo l'impressione che ci stiamo impegnando in un'interazione sociale significativa. I nostri risultati suggeriscono, invece, che la natura e la qualità di questo tipo di connessione non sostituiscono l'interazione del mondo reale che abbiamo bisogno per una vita sana".



"Alert" sulla Piattaforma del Consiglio d'Europa**DIFFAMAZIONE, GIORNALISTA ITALIANO
RISCHIA IL CARCERE E ALTRI PROCESSI**

Il caso del giornalista cosentino Gabriele Carchidi è stato inserito, il 19 maggio, come allarme di Livello 2, uno dei più alti, sulla "Piattaforma per promuovere la protezione del giornalismo e della sicurezza dei giornalisti" tenuta dal Consiglio d'Europa. L'avviso è pubblicato con questo titolo: "Il giornalista italiano rischia di essere imprigionato per trenta mesi per diffamazione a mezzo stampa".

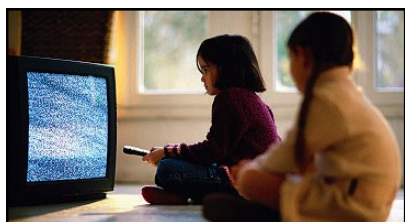
L'episodio è stato portato all'attenzione del Consiglio d'Europa dall'AJE internazionale, su iniziativa dell'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione. Secondo la prassi, il Consiglio d'Europa chiederà spiegazioni al governo italiano per la situazione del giornalista calabrese. Questo il testo dell'alert: Gabriele Carchidi, direttore del quotidiano online iacchite.com, è stato condannato da un tribunale di Cosenza, in Calabria, per un totale di 30 mesi di carcere senza sospensione della condanna, in quattro procedimenti per diffamazione fra settembre 2016 e maggio 2017.

L'ultima condanna, resa in vigore il 10 maggio 2017, è il risultato di una causa proposta dal sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, in merito ai riferimenti fatti al sindaco su Facebook. Le altre condanne si riferiscono a scritti del giornalista sul comportamento di ufficiali di carabinieri, del sindaco Occhiuto e di un magistrato di Cosenza. Gabriele Carchidi è libero mentre attende il risultato delle sue richieste di appello in tribunale contro questi quattro verdeti. Carchidi deve affrontare anche altri processi, in cui rischia di ricevere ulteriori condanne, a seguito di più di 60 procedimenti per diffamazione, in gran parte su denunce di politici, poliziotti, magistrati e altre figure pubbliche".

Piattaforma: <http://www.coe.int/en/web/media-freedom/alerts/-/soj/alert/26102834>

**Nelle piattaforme televisive e online
L'EUROPAMENTO CHIEDE
PIU' PROTEZIONE PER I BAMBINI**

Il Parlamento europeo ha dato alla commissione per la cultura il mandato per iniziare i negoziati con i governi nazionali su nuove regole per i media audiovisivi, incluse le piattaforme online. Si chiede il rafforzamento della protezione dei bambini contro violenza e incitamento all'odio sulle piattaforme televisive e anche quelle online, proponendo anche nuove regole sulla pubblicità. Le piattaforme di condivisione video dovrebbero, secondo il testo approvato, misure appropriate per recepire le segnalazioni degli utenti su contenuti che incitano alla violenza o all'odio. Gli eurodeputati propongono, inoltre, nuove norme per la pubblicità, con una quota massima del 20% al giorno e regole più severe per la pubblicità, la collocazione di prodotti commerciali, la sponsorizzazione e le vendite televisive nei programmi per bambini. Le piattaforme di trasmissione e di distribuzione di video avrebbero la possibilità di autoregolamentarsi, prima che le autorità nazionali decidano se imporre norme specifiche

**La proposta tedesca colpirebbe Ungheria e Polonia****TAGLIARE FONDI DI COESIONE AI PAESI
CHE VIOLANO LO STATO DI DIRITTO**

Nell'ambito della riforma del sistema del fondo di coesione, i Paesi dell'Ue che non rispettano gli standard sullo stato di diritto potrebbero perdere l'accesso ai finanziamenti comunitari. Una simile decisione sarebbe estremamente delicata per i Paesi che sono i principali destinatari del fondo. L'Ungheria e la Polonia, che hanno ricevuto entrambi grandi somme dall'Ue in termini di finanziamento, sono state ripetutamente criticate da Bruxelles per i deboli standard dello stato di diritto. Il documento presentato in Commissione Ue dal Governo tedesco fornisce ampie indicazioni per guidare l'approccio di Berlino ai prossimi negoziati con Bruxelles sui cambiamenti al sistema del fondo di coesione post-2020, con cui l'Unione sostiene lo sviluppo dei suoi Stati membri più poveri. "Bisognerebbe esaminare la possibilità di uno Stato membro di ricevere i fondi di coesione dell'Ue in base all'osservanza dei principi fondamentali dello stato di diritto", afferma il documento, suggerendo che gli Stati potrebbero subire un blocco dei finanziamenti nel caso i cui non tenessero conto delle raccomandazioni della Commissione europea. Qualsiasi proposta del genere verrebbe fortemente contestata dai destinatari diretti degli aiuti, ma la posizione della Germania, come maggiore contribuente del bilancio dell'Ue e dei fondi di coesione, ha un peso in maggiore sulla questione. Da quando il partito conservatore "Diritto e Giustizia" ha vinto le elezioni nel 2015, la Polonia è stata ripetutamente criticata dalla Commissione europea per una deriva apparentemente autoritaria, date anche le recenti modifiche apportate al sistema giudiziario. Anche l'Ungheria è "ai ferri corti" con la Commissione europea da quando nel 2010 ha andato al potere il governo nazionalista di Viktor Orbán.

**GOOGLE STREET VIEW HA 10 ANNI
MAPPATA QUASI TUTTA LA TERRA**

Compie 10 anni Google Street View, il servizio di mappe che si ruotano che ha scandagliato non solo le strade ma anche montagne, oceani, luoghi d'arte, musei per un totale di 83 paesi e 10 milioni di miglia. "Negli ultimi dieci anni la tecnologia e il mondo sono cambiati ma lo scopo di Google è sempre lo stesso: aiutare gli utenti nella navigazione e a scoprire più angoli del mondo", si legge in un comunicato. Il lancio ufficiale avvenne nel maggio del 2007, due anni dopo l'arrivo delle mappe, ma i primi esperimenti iniziarono nel 2004 con un team creato 'ad hoc'. Le telecamere piazzate sui furgoncini, furono messe su strada nel 2006, poi sono arrivati i trekker, gli zainetti da indossare per le riprese, che consentivano di andare anche nei posti più impervi, quelli che le auto non potevano raggiungere, consentendo di mappare posti come il Grand Canyon, il Taj Mahal, le Galapagos e anche Venezia. "Negli ultimi anni abbiamo messo le telecamere anche sul gatto delle nevi per arrivare all'Artico, in groppa ad un cammello nel deserto e negli zainetti per dare un nuovo punto di vista delle opere d'arte", ha raccontato ancora la società.



AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Maggio 2017 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gjournalistieuropei.it - www.aje.it